

La Città di Tablet

racconto di Gianluca Medas

organizzazione:

sport e salute

Il racconto "La città di Tablet"
scritta ed interpretata
dall'attore e regista Gianluca Medas,
nell'anno 2021 sarà oggetto
di un concorso di idee nelle
Scuole primarie con l'aggiudicazione
di premi per le migliori idee progetto.

organizzazione:

sport e salute

La Città di Tablet

Tablet era la città più all'avanguardia del Pianeta.

Per le strade i passanti con la testa sempre china, camminavano muti seguendo i propri passi sullo schermo dei cellulari, dei Tablet o degli Ipad che tenevano sempre davanti alle loro facce.

Passo dopo passo avanzavano come un esercito silenzioso, come trapezisti che si muovono sopra un filo invisibile, senza guardarsi attorno.

Per le strade auto elettriche collegate con mappe virtuali viaggiavano da sole e silenziose, permettendo ai propri autisti di svolgere durante il viaggio altre mansioni.

Sui pullman di linea, alimentati da pannelli solari controllati via web, i passeggeri si collegavano ai loro apparecchi online, con un cavo o tramite Bluetooth potevano guardare film, documentari o serie tv.

Ma c'era chi, seduto o in piedi, navigava su internet postando sul proprio account un pensiero o una foto per

La Città di Tablet

immortalare il momento, sintetizzare una scena, un fatto o una immagine da ricordare.

Inviare messaggi, inoltrare like agli amici con i quali si era collegati in ogni momento della giornata era la cosa più interessante, più significativa, più gradevole del mangiare in ristorante, più avventuroso che uscire la sera dopo il lavoro, più stimolante dell'incontrarsi, più eccitante di mille telefonate e trasmetteva continue scariche di adrenalina rendendo il quotidiano sempre una sorpresa.

Se entravi in uno dei pochi negozi rimasti aperti era sufficiente collegarti con una app, scrivevi cosa ti serviva, e il tuo messaggio arrivava in un attimo con il conto da pagare che bonificavi con un versamento online.

I ristoranti si erano trasformati, poiché nessuno usciva più di casa, avevano chiuso.

Ora preparavano cene e pranzi su prenotazione via web.

Con una app si faceva l'ordinazione e il cibo veniva trasportato a casa.

La Città di Tablet

Così era successo ai negozi di abbigliamento, alle librerie, ai generi alimentari alle città mercato.

Tutto si era trasformato, velocizzato, organizzato. Tutto era a portata di un clic perfino le operazioni chirurgiche più difficili, a Tablet si svolgevano semplicemente collegandosi con un cellulare e usando un mouse virtuale.

I figli selezionati e scelti da un campionario molto selezionato di Dna, impararono a vivere come i loro genitori con la testa china davanti allo schermo, o utilizzando simpatici Avatar da mandare a spasso per la città.

I bambini passavano le giornate chiusi nelle loro stanzette, seguiti da tutor virtuali dove in base al Dna acquisito dai loro genitori imparavano ciò che era necessario sapere per essere inseriti nelle varie specialità decise a tavolino dalla municipalità,

Dalle loro stanze i ragazzi di Tablet inviavano le varie richieste di amicizia.

La Città di Tablet

Anche per loro il tempo passò veloce, e in men che non si dica si trovarono ad essere grandi e a dover lasciare la casa di mamma o papà.

Le leggi della città non prevedevano sconti, diventati maggiorenni i ragazzi dovevano andarsene dalla casa dei genitori.

Per questo era obbligatorio possedere fin dalla nascita un indirizzo di posta elettronica, un account su uno dei social principali e un Tablet di riconoscimento, che i genitori erano tenuti ad aggiornare fino alla maturità, che arrivava al quindicesimo anno d'età.

Tablet era una città dove il futuro era di casa, costantemente proiettata verso il progresso si mostrava come il punto più alto della nostra civiltà.

Anticipando tutti, il gruppo Ferrari, famoso nel mondo per le lussuose auto rosso fuoco, aveva avuto un'idea fantastica proiettando la società verso il futuro, sviluppando e mettendo in vendita prodotti non

La Città di Tablet

intercettabili nei normali circuiti generalisti come Amazon Prime, Ebay, Zalando, etc. etc...

Le classi più elevate della città si erano rese conto della necessità di concentrarsi sui propri interessi virtuali senza perdere tempo in altre cose.

Grazie ad un complicato algoritmo il Gruppo Ferrari, sempre all'avanguardia dell'avanguardia, dopo una serie di proposte straordinarie di robotica applicata, inventarono degli oggetti che eliminavano le incombenze quotidiane, come la ferratrice, la lavatrice che stira, la frigocina una cucina collegata via etere con il frigorifero e il web per realizzare le ricette.

Per assecondare le loro richieste realizzarono anche automi perfettamente somiglianti alle persone, programmati per le scomodità del muoversi tra la gente, programmati per riprodurre la vita e per mettere ai propri padroni di concentrarsi sul web.

In principio nessuno si accorse di questa novità conosciuta solo dal piccolo numero di persone che potevano permettersi macchine così costose, lentamente però il

La Città di Tablet

prodotto venne richiesto anche dai ceti meno elevati. I manager del gruppo Ferrari pensarono di realizzare automi più economici per accontentare la domanda di queste macchine.

Mandare in giro questi automi diventò una moda della città.

Per questo motivo Tablet venne considerata la città più all'avanguardia e silenziosa del Pianeta, esempio di vivibilità eco sostenibile, il luogo del futuro.

Poi successe qualcosa di inaspettato che cambiò tutto

Una notte all'improvviso un guasto nel sistema di approvvigionamento di energia causò un blackout e tutto si fermò.

La cosa più grave è che questo oscuramento durò più di una settimana.

Furono giorni di panico.

Senza luce, senza energia, senza web, ogni oggetto utilizzato per la propria comodità tramite il linguaggio digitale perse di importanza, le case al buio si

La Città di Tablet

dimosstrarono insicure, non si potevano più aprire o non si riuscivano a chiudere.

Le vetrate oscurate restarono buie, le serrande non si sollevarono, i rubinetti non fecero più uscire acqua, la ferratrice, la frigocina, gli Avatar meccanici e tutti quegli oggetti usati abitualmente furono inservibili, le auto non erano più in grado di accendersi né i pullman di viaggiare, gli schermi non trasmisero più immagini ma soprattutto cellulari, Tablet, Ipad smisero di funzionare.

I politici di Tablet che non poterono rilasciare dichiarazioni pubbliche, non sapevano come fare per rivolgersi ai cittadini poiché l'uso della carta era stato abolito da anni e tutto si faceva in digitale.

Pagamenti, certificazioni, pubblicazioni non poterono essere prodotte e nessuna comunicazione poté essere fatta.

Questo dramma durò una settimana.

Nessuno sapeva più scrivere a mano per cui le persone dovettero uscire di casa e parlarsi fra di loro.

Fu molto faticoso perché alcuni erano disabituati.

La Città di Tablet

Poiché anche cucinare era compito della macchine in molti cominciarono a dare l'assalto ai pochi negozi restati aperti, più che altro perché non si chiudevano le vetrine né le serrande.

Comprarono scatolette, ma non avendo apriscatole, perché tutto veniva preparato da macchine dovettero inventarsi un sistema per poter mangiare.

Le persone cominciarono a scambiarsi le cose, aiutarsi l'una con l'altra, chi sapeva fare una cosa la insegnava agli altri e si ricominciò a parlare.

I ragazzi uscirono dalle loro stanze e scoprirono la bellezza dell'incontrare gli altri coetanei.

Ora potevano finalmente parlarsi fra loro senza alcun oggetto davanti agli occhi, scoprirono di avere difficoltà a sollevare la testa poiché a furia di stare chini davanti ad uno schermo, avevano irrigidito il collo e la schiena.

Ci fu chi gridò contro il governo che non era stato capace di prevedere questa criticità.

Ci fu chi chiese le dimissioni del sindaco, ma non essendoci alcun giornale per riprendere questa richiesta questa restò

La Città di Tablet

sospesa senza seguito.

Senza l'opinione pubblica, senza i giornali, senza il web, senza le parole, la politica non era più nulla.

I politici si sentirono nudi, la gente comprese che attraverso la creazione di piccoli gruppi i problemi si riusciva a risolverli con più facilità, venne conosciuta la frase "molti occhi risolvono molti problemi, molte orecchie sentono più cose, molte mani sanno fare molte cose".

Fu una settimana terribile che cambiò ogni cosa, e quando l'energia ricominciò a fluire negli impianti e il web a funzionare, non tutti riuscirono a riprendere la vita precedente.

Un piccolo gruppo di persone soprattutto di giovani decisero che stare assieme era più stimolante.

In principio questa cosa venne osteggiata.

Troppo chiasso, troppo movimento non autorizzato. L'opinione pubblica si scagliò contro questi giovani.

Questi giovani occuparono i parchi, cominciarono a disegnare le pareti dei muri con bellissime opere di street

La Città di Tablet

art, cominciarono a coltivare orti nei parchi.

La municipalità mandò poliziotti meccanici per impedirglielo, gli abitanti di Tablet cominciarono ad avere paura.

Cosa avevano intenzione di fare questi ragazzacci? Si chiesero alcuni politici.

Alcuni cittadini organizzarono una petizione perché fossero esiliati.

Tablet era la città più evoluta al mondo.

I ragazzi tirarono fuori da una biblioteca oramai in disuso il vecchio statuto della città, un libro antico fatto di carta, ancora in vigore, visto che non era mai stato abrogato.

Una delegazione di loro fu invitata a leggere al sindaco ed alla municipalità gli articoli che riguardavano la libertà di movimento e la libertà di pensiero.

Il sindaco di Tablet li ascoltò pazientemente, sorridente e pacioccone.

Era famoso per il suo sorriso e per la sua cortesia, ma anche per la sua severità.

La Città di Tablet

Dopo aver ascoltato bene quelle antiche frasi della comunità che Tablet era, li fece arrestare.

Essendo entrati nella vecchia biblioteca senza chiedere il permesso avevano commesso un reato.

"Ma era un edificio abbandonato", risposero i ragazzi.

Non ci fu nulla da fare.

Da allora la battaglia fra i Tablet ed i giovani prosegue.

Oggi è più facile guardarsi negli occhi, parlare fra persone, camminare a piedi, giocare sui prati, ma tutto avviene quasi di nascosto, perché gli altri continuano con le vecchie abitudini dalla quali non vogliono staccarsi.

Noi ci chiediamo chi fra gli uni e gli altri vincerà questa battaglia o se si troverà una via di mezzo.

Aspettiamo le vostre idee in proposito.

Fateci sapere.

organizzazione:

sport e salute

in collaborazione con:

RMANAGEMENT

Pes & Paolotti
ASCENSORI

ASSOCIAZIONE
"PRO ROBERTO"



centrovista



COMUNE DI CAGLIARI



Città di Nuoro



Città' di Oristano



Comune di Quartucciu

Unione dei Comuni
del Montalbo

Unione dei Comuni
Barbagia

Unione Comuni
d'Ogliastra

Unione dei Comuni
Nord Ogliastra

Unione dei Comuni
Alta Marmilla

Unione dei Comuni
del Terralbese



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT



ATSSardegna
Azienda Tutela Salute



**Fondazione
di Sardegna**



DIOCESI DI NUORO
DIOCESI DI LANUSEI



**COLDIRETTI
SARDEGNA**



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA SARDEGNA

COMUNITÀ PROFESSIONALE DELLE PSICOLOGHE E DEGLI PSICOLOGHI



www.nodipendenze.it